

Relazione tecnica

Ditta: **POGGIO ROSELLA**
Località: **Via San Rocco 15**
Comune: **Masio (AL) - 15024**

La presente relazione è destinata ad essere allegata alla domanda di rinnovo della **Concessione di Derivazione n. 313 – Codice Utenza AL00751** assentita con **DETERMINAZIONE** Prot. Gen. N. **20160050516** del **25-07-2016**.

Il prelievo dell'acqua di irrigazione avviene dal **fiume Tanaro** e nella captazione viene utilizzata una motopompa in **postazione volante** sul piano di campagna; l'attrezzatura viene rimossa al termine della stagione irrigua.

L'immagine sotto è una visione di insieme dell'area irrigata. I **punti di prelievo sono tre, come precedentemente autorizzato; attualmente ne viene utilizzato uno solo ma, considerato che la concessione dura trent'anni, in futuro potranno essere utilizzati anche gli altri due che quindi sono mantenuti**. I diversi punti di prelievo alimentano una condotta interrata in PVC munita di diverse bocchette che permettono di raggiungere ogni parte dell'area irrigabile.



(Fonte: Google Earth)

INQUADRAMENTO CATASTALE TERRENI IRRIGATI

L'azienda conferma le particelle catastali inserite nella documentazione a suo tempo presentata; la superficie complessiva irrigata è di **32.00.00 ha** su un comprensorio di 44.40.70 ha (art. 1 del DISCIPLINARE DI CONCESSIONE del 2016).

MODALITA' DI IRRIGAZIONE

Il disciplinare citato riporta che viene utilizzata l'irrigazione a pioggia. L'azienda invece adotta ora la **micro-irrigazione con ali gocciolanti leggere** per migliorare la qualità dell'apporto: tale pratica

sostenibile consente di mantenere il contenuto idrico del terreno tra il parametro della capacità di campo e quello dell'acqua facilmente utilizzabile senza bagnare la pianta, con benefici per l'assorbimento da parte della coltura, riduzione dei volumi di adacquamento impiegati, minore consumo di combustibile e minore inquinamento. L'adozione di questo metodo irrigue consente inoltre un importante risparmio economico.

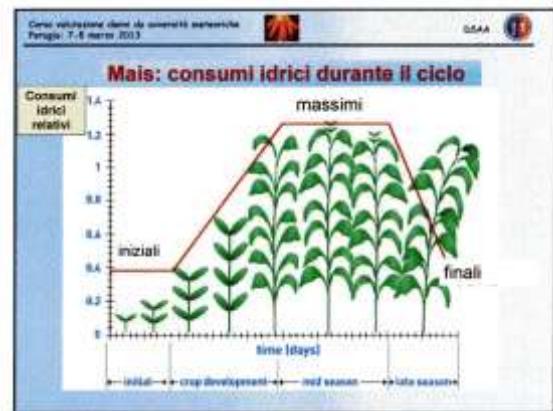
Il rotolone viene ora impiegato come tubazione ausiliaria, non è però escluso che possa essere ancora riutilizzato in futuro.

COLTURA PREVISTA

L'irrigazione viene ordinariamente destinata alla coltura del mais e del pomodoro da industria che valorizzano in modo ottimale l'apporto idrico.

Il **granoturco** produce in tempi brevi quantità notevoli di sostanza secca. L'aumento delle rese di granella osservato raggiunge il 43,1% già con il soddisfacimento di solo metà del fabbisogno idrico stimato, ed incrementa di un ulteriore 9,4% quando vengono soddisfatte per intero le esigenze. In irriguo ha maggiore fertilità generale con superiori rese per ettaro.

Il **pomodoro da industria** richiede un elevato consumo irriguo per consentire l'intensa evapotraspirazione necessaria a sostenere l'elevata resa in bacche e ottenere un prodotto con ottimali caratteristiche organolettiche.



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



L'immagine a sinistra mostra il punto di prelievo ove, nel periodo irriguo, viene distesa la condotta di aspirazione terminata dal pescante. La fotografia in mezzo mostra la zona ad esso retrostante, a livello del piano di campagna, dove è collocata la motopompa carrellata in postazione mobile volante e viene distesa una manichetta floscia ad alta pressione per raggiungere il punto di immissione nella condotta interrata, evidenziato nella immagine a destra.

Il tracciato della condotta interrata è inserito nell'elaborato presentato nel 2016 e ad essa non sono state apportate modifiche.

Lungo in percorso della tubazione sono inserite delle bocchette a distanza di circa 90 metri una dall'altra per l'alimentazione del sistema di distribuzione.



Le fotografie sopra rappresentano alcune delle bocchette presenti lungo il tracciato della condotta interrata; in particolare quella a sinistra è la prima alla estremità della tubazione vicina al centro aziendale.



La fotografia a sinistra rappresenta la bocchetta posta al termine della condotta interrata, ubicata in corrispondenza dell'ultimo punto di prelievo al momento non più in uso.
Le immagini sotto sono dei terreni irrigabili, prese da punti di vista diversi del comprensorio irriguo.



La fotografia a sinistra rappresenta il sistema di filtrazione adottato dalla azienda, quella a destra il gruppo motopompa Scova ora in uso.
L'azienda, secondo necessità, si avvale di condotte mobili per raggiungere il punto ove viene posizionata la LAY-FLAT che alimenta le linee gocciolanti leggere in PET di Ø 22 mm. La serie di manichette può essere unica o doppia secondo la situazione.

PORTATA PRELEVATA

Viene confermata la portata massima indicata nel Disciplinare di Concessione del 2016 di **30,0 l/s equivalenti a 1.800 litri al minuto**.

DETERMINAZIONE DEFLUSSO MINIMO VITALE – DEFLUSSO ECOLOGICO

Il **Deflusso Ecologico** nel tratto del corpo idrico 06SS5T806PI ove sono ubicati i 3 punti di captazione è pari a **8,7 mc/sec**; si trovano infatti nel tratto compreso tra la confluenza Borbone e la confluenza Belbo nell'asta del fiume Tanaro, a valle della confluenza della Stura di Demonte (Regolamento 14 R - allegato B - CALCOLO DEL DMV IDROLOGICO E DEL DMV DI BASE Aste principali del fiume Po, dalla confluenza Pellice fino al confine regionale e del fiume Tanaro, dalla confluenza Stura di Demonte fino alla confluenza in Po).



BREVI NOTE DI PRESENTAZIONE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TANARO

Il fiume Tanaro, tributario di destra del fiume Po, ha una lunghezza complessiva di circa 237 km dalle origini alla confluenza con il Po in prossimità di Bassignana, a quota 96 m s.m..

Il suo bacino, alla confluenza nel Po, ha una superficie complessiva di circa 8.175 km² di cui l'82% in ambito montano e il 18% in ambito di pianura. E' il quarto d'Italia, poiché raccoglie gran parte delle acque delle Alpi Marittime (Stura di Demonte), delle Alpi Liguri (Bormida e affluenti) e di altri fiumi.

Il Tanaro nasce, con il nome di Tanarello, dalle pendici del Monte Marguareis (2.651 m s.m., Alpi Marittime).

Attraversa con direzione SO-NE tutto il Piemonte meridionale, ha un corso molto vario e tortuoso, in alcuni tratti profondamente incassato tra sponde terrazzate, in altri ampio, lento e limaccioso.

Nel tratto a valle il fiume assume caratteri fluviali con frequenti meandri.

Dopo l'abitato di Bra il corso del fiume ha formazione abbastanza recente, il precedente tracciato aveva più evidente direzione verso nord.

Nel medio e basso corso l'alveo tipo è meandriforme/sinuoso, a lentissima evoluzione per il frequente subaffioramento del substrato roccioso; diventa tendenzialmente meandriforme con tratti sinuosi e anse sempre più ampie e regolari a mano a mano che si procede verso valle.

La lunghezza del corso d'acqua, l'ampiezza del suo bacino e l'eterogeneità dei territori attraversati attribuiscono a questo fiume caratteristiche particolari che lo differenziano dai corsi d'acqua alpini, pur discostandosi dal comportamento dei corsi d'acqua appenninici. Presenta magre estive a volte notevoli e eventi di piena nei periodi primaverili e autunnali assai rilevanti.

Il trasporto solido è prevalentemente di materiale fine (sabbie e limi) lungo il percorso di pianura.

La sua portata media a Montecastello è di 130 m³/sec. (periodo 1923-50) con massime di 3.000 m³/sec. e minime di 6 m³/sec.

Dal punto di vista amministrativo il bacino del Tanaro ricade in larga parte nella Regione Piemonte e, in quota parte minore, nella regione Liguria.

Nel tratto planiziale, ove si trova il punto di captazione della presente derivazione, che inizia a valle di Asti e si apre nella pianura alessandrina, il Tanaro scorre in un ambito con scarse variazioni altimetriche fino alla confluenza con il Po.



(Fonte: PIANO TUTELA DELLE ACQUE – Scheda Monografica Basso Tanaro)

L'area irrigata è individuata dalla freccia arancione.

Alessandria, 18 gennaio 2025

IL TECNICO

Eugenio Capra

(CAPRA EUGENIO)

ALLEGATI

- copia della Carta Tecnica Regionale 1:10.000 con evidenziato il punto di prelievo;